

- ◆ *I «bisonti» della strada sospendono la protesta in attesa dell'incontro con i ministri Jervolino Micheli e Treu*
- ◆ *Continua la «marcia su Roma» dei trattori e della mucca Ercolina per le multe miliardarie dell'Ue*

Un «muro» di lamiera chiude il valico dell'A1

E dopo i Tir, i Cobas-latte invadono le strade

GIUSEPPE VITTORI

RONCOBILACCIO (Bo) È continuata durante la notte e in mattinata la protesta dei camionisti sul tratto appenninico dell'Autosole tra Bologna e Firenze, in entrambe le direzioni, dopo che era scattato il divieto di sorpasso per i veicoli di peso superiore a 7,5 tonnellate. Incolonnamenti e code per 10, 15 chilometri hanno intasato il valico appenninico creando molti disagi anche sul traffico leggero. La zona più calda tra Roncobilaccio e Prato Calenzano tanto che la società Autostrade ai conducenti in fila sotto il sole sono state distribuite bottiglie di acqua minerale.

La situazione va comunque

normalizzandosi in vista dell'incontro fissato per venerdì mattina al ministero dei Lavori pubblici tra autotrasportatori e Governo sulla questione della sicurezza stradale. All'incontro, secondo quanto ha reso noto l'Unione Trasportatori Italiani (Uti), parteciperanno i ministri dell'Interno Jervolino, dei Lavori pubblici Micheli, dei Trasporti Treu. E in attesa dell'incontro proprio l'Uti ha chiesto «l'immediata sospensione dell'ordinanza di divieto di sorpasso sull'Autosole, per scongiurare altri incidenti, altri feriti e il montare di una esasperazione dalle conseguenze imprevedibili».

Ma la protesta non si ferma e delegazioni di autotrasportato-

ri, anche con i loro tir, muoveranno verso le Prefetture di tutta Italia, nello stesso giorno e nella stessa ora, all'inizio della prossima settimana: la decisione è stata presa dal consiglio dell'Unifai-Claai che intende consegnare ai prefetti un documento destinato ai ministri dei Trasporti e del Lavoro, con una controproposta per quanto riguarda la circolazione degli autotreni. La data della manifestazione sarà stabilita nei prossimi giorni. Intanto qualche cifra: 5 mila incidenti, con 320 morti e 5752 feriti è il bilancio più aggiornato dell'Istat e riferito al 1997 e relativo agli incidenti dei mezzi pesanti. Sfolgiando le tabelle sugli incidenti tra veicoli, divisi per categorie, risulta che l'inciden-

zialità più alta è a carico degli autotreni «a peso imprecisato»: 2700 incidenti con 119 morti e 3100 feriti; seguono gli autocarri con peso oltre i 35 ql. gli autotreni con rimorchio, gli autosnodati o autoarticolati. Sempre nel '97 sono stati multati, per le più varie contravvenzioni al codice della strada, 606600 autocarri e 57 mila autotreni (Le multe a carico delle autovetture nello stesso '97 sono state 1816537, di cui 454116 per eccesso di ve-



Camion in fila sulla corsia di destra dell'Autosole nel tratto tra Firenze e Bologna
Bellini/ Ap

locità. E anche ieri il ministro Micheli ha lodato l'iniziativa delle «concessionarie Brennero-Tangenziale e Milano Autostrade per quanto riguarda i Tir», cioè il divieto di sorpasso tra Tir, «misura che si è rivelata necessaria in relazione all'aumento del traffico e alla sicurezza della circolazione», come sostiene il ministro dell'Ambiente, il Verde Edo Ronchi ieri impegnato in una conferenza stampa sull'inquinamento atmosferico. Per Ronchi «visto che il traffico aumenta di volume in maniera così consistente e va tutto sui Tir, non basta triplicarle le strade. Il problema è di ridurre la quantità di merci su gomma e portarle sulle rotaie come prevedeva il nuo-

vo piano dei trasporti».

Sulla vicenda è intervenuta anche la Filt-Cgil per cui «le decisioni assunte in questi giorni non introducono soluzioni che aumentano il livello di sicurezza sulle strade italiane, scaricando sugli autisti l'onere dei problemi di carattere generale». La Filt-Cgil, in una nota, commenta le decisioni di alcune concessionarie autostradali di limitare velocità e sorpassi tra Tir. Strade ed autostrade, secondo la Filt, sono intasate al limite del collasso a causa di una politica dei trasporti, degli ultimi vent'anni, «sbagliata» e che ha permesso lo sviluppo «incontrollato» del trasporto delle merci e delle persone nella modalità del trasporto su gomma.

Esemplari mezzi pesanti sono l'oggetto per la protesta dei Cobas del latte che da due giorni sono in marcia su Roma per l'annosa questione delle quote latte e relative multe dell'Unione europea e che graverebbero sugli allevatori per quasi 700 miliardi.

Ieri sono arrivati a Rimini i trattori che si erano mossi dal Veneto, da Vicenza e dalla zona di Padova e hanno scelto di mantenere segreto il percorso verso il sud, verso l'appuntamento di Torrimpietra, sull'Aurelia, dove ha sede il presidio romano. La carovana dei settanta trattori dei comitati spontanei (Cospa) comunque avanza sulla costa adriatica prima di tagliare verso quella tirrenica.

Ronchi: tolleranza zero per chi inquina l'aria

Al bando il benzene nelle città, presto lo stop a motorini e auto non catalitiche

ROMA Linea dura del ministro dell'Ambiente contro l'inquinamento atmosferico. Per combattere il benzene, il benzopirene e le polveri che minacciano i nostri polmoni sono in arrivo ordinanze per bloccare il traffico nei centri storici più inquinati, verifiche a tappeto sui sistemi di monitoraggio e incentivi e disincentivi per le amministrazioni comunali più o meno impegnate nella lotta al benzene. La «terapia» salvapolmoni è stata presentata dal ministro Edo Ronchi in coincidenza con la scadenza dei termini per la presentazione dei piani anti-benzene da parte dei sindaci dei 23 centri urbani con oltre 150.000 abitanti e di quelli più piccoli ma ad alto tasso d'inquinamento. «Le città si stanno impegnando - dice Ronchi - ma si può e si deve fare di più. A fine anno faremo una verifica dei risultati, ma siamo sulla strada giusta. Le città che avranno raggiunto risultati migliori saranno premiate con lo sviluppo degli incentivi già previsti per la rottamazione dei motorini, per i veicoli a minor impatto ambientale (118 miliardi), per car sharing, car pooling e mobility manager», mentre le amministrazioni inadempienti «saranno penalizzate» anche con «ordinanze per superare le situazioni di elevato rischio per la salute». E contro il mal di traffico Ronchi annuncia anche un patto per la mobilità sostenibile e la gior-

nata senza auto, il 22 settembre, alla quale hanno già aderito 80 centri urbani.

«Per realizzare questa terapia d'urto occorre una concertazione sociale, un patto per la mobilità sostenibile come quello approvato lo scorso anno per lo sviluppo e l'occupazione», spiegato il sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio, che di un patto di questo tipo, sottoscritto la scorsa settimana dalla

Conferenza unificata Regioni-enti locali, è stato il promotore. Anna Donati, responsabile trasporti del Wwf, denuncia «la gravità dell'inquinamento da benzene nelle città nonostante quasi tutte le amministrazioni abbiano rispettato le scadenze del decreto. Unica clamorosa eccezione, Milano con una sola centralina». E il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, sottolinea che «bene fa il ministro Ronchi a fare monito-

raggi sui sistemi e sui controlli. Ma non dobbiamo nascondere che ci sono grandi città che hanno il problema del benzene ma non fanno i monitoraggi. La salute non è né di destra né di sinistra».

La terapia d'urto annunciata da Ronchi piace a Wwf e Legambiente. Il Wwf farà da «vigile dell'ambiente» e denuncerà entro 60 giorni i Comuni inadempienti, mentre Legambiente sottolinea che i Comuni

che «finora hanno dormito dovranno necessariamente porre un rimedio e far rientrare la qualità dell'aria entro i limiti previsti dalla legge». L'associazione è poi decisa a rilanciare il referendum consultivo contro il traffico, perché tutti i finanziamenti pubblici siano indirizzati a migliorare il traffico e la mobilità nei centri urbani e per creare isole pedonali pari ad almeno il 10% del centro abitato.



LA MAPPA

Roma, 27 misure contro lo smog

■ Un «pacchetto» di 27 provvedimenti. Anche la capitale sceglie la linea dura contro lo smog: tra l'altro, mercoledì senza auto non catalizzate dal 6 ottobre in centro (e da fine agosto 2000 in un'area più vasta), bollino blu obbligatorio per tutti dall'anno prossimo, 243 milioni (dai proventi delle multe) per incentivare i motorini ecologici, gli scuolabus, la rottamazione, la costruzione di box, bonus per i disabili e «taxi card». Il parco auto di Roma è formato ancora al 51% da auto non catalizzate, mentre dell'orda di motorini che infesta ogni strada solo una minima parte è «ecologica».

Torino, telematica e lotta al Diesel

■ Torino non soffre di problemi particolarmente gravi: le concentrazioni di benzene sono nella norma. Ma vuole raggiungere in fretta l'obiettivo di 5 microgrammi di benzene per metro cubo che la legge prevede per il 2004. Per questo sono in programma interventi per scoraggiare l'uso di motorini Diesel e la realizzazione di una serie di sistemi telematici per il controllo della circolazione in relazione ai livelli d'inquinamento momento per momento. Obiettivo primario dell'amministrazione comunale, la riduzione del 10% annuo di traffico rispetto ai volumi del 1999.

Genova, stop alle vecchie auto

■ L'inquinamento è complessivamente in diminuzione a Genova (con notevoli differenze tra zona e zona: la situazione peggiore è ovviamente intorno alle aree industriali), ma non ci sono dati sulle concentrazioni di benzene. L'iniziativa più importante, in programma da settembre a dicembre, è il divieto di circolazione su quasi tutto il territorio comunale per le auto non catalizzate, ogni giorno dalle 7.30 alle 10. Nelle zone commerciali, tra le 7.30 e le 11, potranno sostare solo le auto dei residenti e i mezzi adibiti alla consegna delle merci ai negozi.

Firenze, dal 2000 100 taxi a metano

■ Zona a traffico limitato chiusa, dal 1° gennaio del prossimo anno, alle auto non catalizzate. Sei mesi dopo, non potranno più entrare in centro nemmeno i mezzi degli enti pubblici, delle forze armate ecc., anche se dotate di permesso, se non avranno la marmitta catalitica. In questo modo Firenze intende ridurre drasticamente il traffico in centro, ora assediato da 25.000 auto dotate di permesso, solo la metà delle quali appartiene a residenti nella zona a traffico limitato. Tra le altre misure, è prevista l'entrata in servizio, da giugno 2000, dei primi cento taxi a metano.

Napoli, 200 ettari a traffico limitato

■ Da metà giugno Napoli ha già limitato il traffico in una grande area centrale di oltre 200 ettari: dalle 7.30 alle 18.30 possono entrare solo auto catalizzate o di residenti. E da settembre nella sottozona dei Decumani l'accesso sarà consentito solo a questi ultimi. Il Comune ha in programma anche incentivi per i motorini elettrici, l'estensione in diverse zone della sosta a pagamento, il potenziamento del trasporto pubblico. Dopo le prime perplessità, i napoletani hanno mostrato di gradire il blocco totale delle auto la domenica dalle 10 alle 13.

Catania, metrò e bollini blu

■ Pochi problemi di benzene anche a Catania. La città si è comunque già dotata di un breve tratto di metropolitana, in parte scavato direttamente nella lava dell'Etna, e si appresta ad aprirne uno molto più lungo: ha acquistato 136 nuovi bus (100 tradizionali, 30 a metano, 6 elettrici); sta per bandire la gara per la realizzazione di una rete di semafori intelligenti. Già oggi in città possono circolare solo le auto dotate di bollino blu, mentre nei giorni festivi è cominciata la chiusura del centro storico e di alcune altre aree, per un totale di 80-100 ettari a traffico limitato.

Giovedì



Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

